

Allegato n. 3 DAQ – Scheda di individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità:

sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale

ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali;
- ✓ Sezione II: Composizione del Partenariato
 - a) Soggetto Capofila
 - b) Comitato Promotore
 - c) Elenco dei soggetti aderenti
 - d) Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto
- ✓ Sezione III: Descrizione e presentazione del DISTRETTO
 - 1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Agroalimentare di Qualità si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 4 della L.R. n. 20/2014;
 - 2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)
- ✓ Sezione IV: Descrizione della strategia proposta
 - 1. Descrizione scenario/contesto di riferimento
 - 2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese
 - 3. Descrizione degli obiettivi del Distretto
 - 4. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto
- ✓ Sezione V: Proposta di piano di animazione e coinvolgimento del territorio
- ✓ SEZIONE VI: Organizzazione amministrativa del Distretto Agroalimentare di Qualità
- ✓ SEZIONE VII: Autovalutazione degli Indicatori

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO

--

2. PRODOTTI DI QUALITÀ SU CUI SI SVILUPPA IL DISTRETTO:

3. DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

4. SOGGETTO CAPOFILA ¹

--

5. N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI

<i>Numero Totale Imprese</i>	
<i>Numero Imprese Agricole</i>	
<i>Numero Imprese Trasformazione</i>	
<i>Numero Imprese Commercializzazione</i>	
<i>Numero Enti Pubblici</i>	
<i>Numero Enti di Ricerca</i>	
<i>Numero Altre Imprese</i>	
<i>Numero Altri Soggetti</i>	
<i>Numero Totale</i>	

6. Indicare sinteticamente le motivazioni della proposta, l'obiettivo generale e la strategia (Max 3.000 caratteri)

--

¹ Il Capofila ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 è il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto.

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A. SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione _____

Settore/comparto: _____

Codice ATECO (nel caso di impresa) _____

Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____

Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

E-Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

B. COMITATO PROMOTORE²

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Rappresentante Legale</u>

² Il Comitato promotore (Art. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati rappresentativo del tessuto socio-economico territoriale e della filiera di riferimento, la cui componente privata è maggioritaria rispetto alla componente pubblica.

C. **SOGGETTI ADERENTI** ³(riepilogo manifestazioni di interesse)

Imprese Agricole

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Indirizzo Sede Operativa</u>

Imprese Trasformazione

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Indirizzo Sede Operativa</u>

Imprese Commercializzazione

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Indirizzo Sede Operativa</u>

Altre Imprese

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Indirizzo Sede Operativa</u>

Enti di Ricerca

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Estremi delibera</u>

³ I Soggetti aderenti (Art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) sono soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto[...]. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento.

Enti Pubblici

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Altri Soggetti

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

D. Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto (Max 3.000 caratteri)

--

SEZIONE III – DESCRIZIONE E PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

- 1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Agroalimentare di Qualità si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 4 della L.R. n. 20/2014 (Max 5.000 caratteri)**

a) Caratterizzazione del prodotto di qualità (nel rispetto dell'art. 16 del Reg. 1305/13):

b) Descrizione della filiera e delle relazioni tra i vari attori:

c) Individuazione del sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali, nonché di rapporti di tipo collaborativo con le istituzioni locali:

d) Integrazioni tra prodotto di qualità e attività culturali e turistiche:

- 2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto) (Max 3.000 caratteri).**

Idea guida del distretto

Ambito/i di Intervento

SEZIONE IV – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento (Max 3.000 caratteri)

--

2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	Descrizione obiettivi da raggiungere

4. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica

Tra azione strategica, fabbisogni e obiettivi non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

SEZIONE V – PROPOSTA DI PIANO DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

1. **Specificare il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione ed indicare attraverso quali strumenti si intende promuovere il coinvolgimento degli stakeholder territoriali alla costituzione del DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VI – ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

- 1. Descrivere in modo analitico il modello organizzativo che si intende attribuire al distretto nel rispetto dell'articolo 7 comma 1 della L. R. n. 20/2014 e l'articolo 10 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019 (Max 3.000 caratteri)**

- 2. Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche (Max 3.000 caratteri)**

SEZIONE VII – AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

<i>Indicatore</i>	<i>Valore</i>
Presenza di almeno un marchio di qualità (“prodotto pivot”) così come definiti dall’art. 16 del Reg. 1305/13, comma a	
Indice di specializzazione produttiva: calcolato rapportando l’incidenza del numero di aziende o in alternativa (a scelta del proponente) della SAU relativa al “prodotto pivot” rispetto alla media regionale della stessa tipologia di prodotto, che deve essere pari o superiore al 150%	
Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, trasformazione, commercializzazione) o in alternativa (a scelta del proponente) numero di addetti delle imprese aderenti al distretto: per le imprese pari almeno a 50; per gli addetti pari ad almeno a 300	